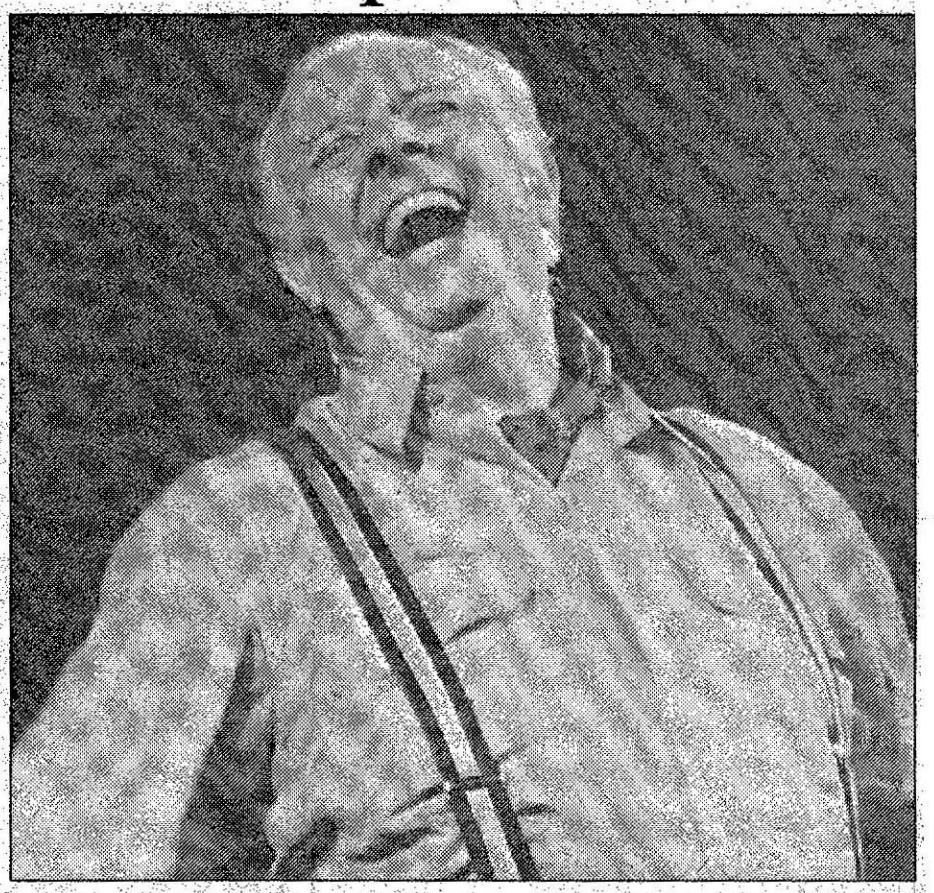
Personaggi. Mercoledì l'apertura della stagione del Comune, ci sarà anche Franca Rame

Dario Fo, Mistero ed emozioni

L'attore porta al palasport il suo spettacolo più popolare

Ecco i segreti di un successo che dura da quasi trent'anni

Vicenza. Gentile, rapido, la voce chiara e decisa, Dario Fo si racconta, o meglio racconta del suo spettacolo - "Sesso e Mistero buffo", in programma mercoledì 30 ottobre alle 21 al Palasport - con accenti quasi affettuosi. Sono passati 27 anni da quando per la prima volta portò in scena "La fame dello zanni", "La resurrezione di Lazzaro", "Bonifacio VIII", giusto per citare tre dei brani più famosi che compongono "Mistero buffo", ma il successo di questo spettacolo, anziché scemare e assottigliarsi nel tempo, si è in qualche modo ampliato, allargato, trasformandosi in una sorta di irresistibile, originalissimo cavallo di battaglia del grande interprete varesino. Primo appuntamento della rassegna "Grandi protagonisti", la stagione di prosa organizzata dal Comune, lo spettacolo attinge alle fonti popolari di una cultura in cui il teatro del grottesco, propiziato da giullari, saltimbanchi e buffoni-clown dalla gestualità colorita e spinta, oltre a divertimento crasso e irriverente, è anche provocazione, agitazione di idee, sberleffo impudente alla volta dello Stato, della Chiesa, di ogni forma di potere costituito che dietro le apparenze molto spesso nasconde le miserie di un'umanità avida e corrotta.



Dario Fo, uno degli attori più popolari d'Italia, torna a Vicenza con il suo «Mistero buffo».

- *Signor Fo...*

«Non siamo troppo cerimoniosi. Parliamoci con semplicità, immediatezza, verità. "Mistero buffo" piace alla gente proprio per la sua grande freschezza e autenticità. È vero, sono passati quasi trent'anni da quando lo abbiamo portato in scena per la prima volta, eppure "Mistero buffo" vive, rimane nel cuore della gente, lievita in un contesto in molti casi anche ostile. Perché? Perché anche noi non ci siamo fermati: l'abbiamo arricchito e ampliato con nuovi temi legati alla sessualità, alla religione, ai vangeli apocrifi, che sono poi la controbibbia dei villani. C'è in questo lavoro, un qualcosa di profondamente genuino, emozionante, che non scende a compromessi, che non strizza l'occhio a nessuno. C'è, in buona sostanza, l'anima popolare, magari grezza, magari approssimativa, ma sostanzialmente sincera, viva, carica di umori, fantasia, rabbia, tenerezza, sete di giustizia...».

- *Qual è il brano più amato dal pubblico?*

«Senz'altro quello che ha come protagonista Bonifacio VIII, forse perché accoglie in sè l'arroganza del potere, il desiderio di rivolta, lo sberleffo al rituale freddo, meccanico, magniloquente, tutto esteriore, che si configura come una sorta di terrorismo della gestualità».

- *Qual è invece il brano che lei preferisce?*

«Ho dato a ogni brano molto più di qualcosa, per cui mi è impossibile indicarne uno in particolare. Posso dire di aver realizzato almeno dieci spettacoli che fanno perno attorno a "Mistero buffo" e a tutti e dieci ho lasciato un pezzetto della mia vita, della mia anima, della mia emozione. Amo il repertorio storico-provocatorio della metafisica, come amo quello scurrile della "fabulatio osceno", o quello legato al bestiario, alla Grecia antica... Ogni lavoro è un piccolo mondo, un microcosmo carico di esperienze, progetti, fatiche, felicità. Ciò che facciamo alla fine ci resta addosso come una pellicola a volte piacevole, a volte più problematica, ma oramai è lì, fa parte della nostra vita, della nostra pelle e nessuno ce la leverà più di dosso».

- *Accanto a lei ci sarà sua moglie, Franca Rame, impegnata in un monologo tratto da "Sesso? Grazie, tanto per gradire". Il fatto di mettere insieme "Sesso" e "Mistero buffo" ha un significato particolare?*

«Il sesso è una delle dominanti del nostro teatro. Ed è inevitabile che sia così. L'uomo e la donna non vivono soltanto di amore platonico, ma anche e soprattutto di amore carnale, materiale. In tutti i tempi, in tutti gli ambienti, in ogni condizione, la sessualità è un coefficiente fondamentale, quasi chimico dell'amore spirituale».

- *Il suo teatro e quello di Franca Rame è stato dal '68 in poi un tipo di teatro provocatorio, ideologicamente impegnato. Da allora nella nostra società è cambiato tanto, quasi tutto. Un cambiamento che vi ha coinvolti...*

«Inevitabilmente, fatalmente. Noi siamo ancora qui perché siamo andati avanti, abbiamo inserito nei nostri spettacoli temi nuovi, argomenti nuovi: il privato, la lotta contro i luoghi comuni, la critica al movimento operaio, al '68. Non siamo stati fermi a contemplare gli eventi dall'alto, ma ci siamo andati dentro, li abbiamo toccati, sperimentati, vissuti, e quindi li abbiamo raccontati, rappresentati».

- *Che rapporto ha con i palasport?*

«Positivo. Sereno. Con Franca abbiamo cominciato a frequentarli quando ancora non ci andava nessuno, nemmeno i cantanti. Sicuro, quando si recita nei palasport ci sono problemi di ritmo, di voce, di gestualità. Ma... l'esperienza non ci manca. Andrà tutto bene!».

- *Che cosa deve avere uno spettacolo per piacerle?*

«Dove c'è invenzione, fantasia, immaginazione, provocazione intelligente e non fine a se stessa, lì c'è anche il mio apprezzamento. La voglia di stupire, lontana dall'effervescenza della creatività e della progettualità, mi lascia freddo, senza emozioni. E se non c'è emozione, difficilmente c'è teatro vero».

Maurizia Veladiano

Fino alle 18 di mercoledì 30 ottobre

Biglietti, prevendita al botteghino del teatro Astra

Vicenza. È aperta al teatro Astra di Vicenza la prevendita per lo spettacolo "Sesso e mistero buffo" con Dario Fo e Franca Rame, in programma mercoledì 30 ottobre alle 21 al Palazzetto dello sport di Vicenza, presentato da l'Assessorato ai servizi culturali del Comune di Vicenza e da La Piccionaia-I Carrara in apertura delle rassegne "Trasgressioni" e "Grandi protagonisti".

L'ufficio del teatro è aperto i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Il giorno 30 l'ufficio chiuderà alle 18; la vendita dei biglietti riprenderà dalle 20 al Palasport.

Sarà possibile acquistare i biglietti anche presso alcuni Ticket Point della provincia: a Bassano presso Ticket Point in via Marinali 33 (tel. 0424/227899); a Marostica presso Discotape, in corso Mazzini 86 (tel. 0424/72901); ad Asiago presso Hertz Dischi, in piazza Carli 53 (tel. 0424/460119); a Schio presso Top Music e al Box Office di Thiene presso la Casa del Disco in corso Garibali (tel. 0445/381004).

Il prezzo del biglietto unico è di 30 mila lire, il diritto di prevendita è di mille lire. Informazioni teatro Astra (tel. 0444/323725). Al botteghino della sala di via Barche sono in vendita anche i biglietti per le rassegne "Grandi protagonisti" e "Trasgressioni".

IL GIORNALE DI VICENZA
VIALE SAN LAZZARO 89
36100 VICENZA VI
n. 295 27-OTT-96